

Il dollaro torna a 1415 lire
L'ABI non riduce gli interessi

L'incertezza negli USA si ripercuote sulle valute europee - Il rapido aumento del debito pubblico in Giappone e Stati Uniti - I banchieri italiani «giustificano» l'alto costo del denaro affermando che «non dipende da loro» «Strangolati» i settori produttivi con minori margini di profitto - Aumento del 41% nel deficit agro-alimentare

ROMA — Il dollaro è tornato ieri a 1415 lire, con una improvvisa oscillazione dovuta all'improvviso ritiro di denaro sulla piazza di New York da parte della banca centrale degli Stati Uniti (Federal Reserve). Basta che il dollaro starnutisca perché le monete si prendano il raffreddore. Tuttavia, oltre all'assenza di stabilizzatori europei, resta l'eccezionale incertezza della politica monetaria statunitense. Basti dire che ieri gli operatori monetari speculavano sopra un incremento della «creazione di moneta» in questa settimana ipotizzando cifre che vanno da 3 a 10 miliardi di dollari. E come dire che il più grosso speculatore, data l'imprevedibilità del suo comportamento, è proprio la banca centrale USA.

Recupera il franco dopo il prestito di ventotto miliardi

PARIGI — Il franco ha segnato ieri nuovi punti a suo vantaggio. Un rafforzamento moderato, ma significativo. Ciò che fa pensare negli ambienti ufficiali che la volontà manifestata così energicamente mercoledì da Mitterrand e dal suo governo di difendere la moneta francese abbia impressionato gli ambienti finanziari internazionali che fino all'altro ieri avevano continuato a speculare e giocare al ribasso. Il credito internazionale di 28 miliardi di franchi ha, dunque, restituito alla Banca di Francia quello spazio di manovra sufficiente a scoraggiare — almeno per il momento — ogni speculazione sui mercati di cambio. Nel frattempo questa «pausa» lascia — si dice a Parigi — alla nuova politica messa in atto da giugno scorso la possibilità di operare al riparo di nuovi attacchi ai suoi effetti. E certo, una scommessa difficile, quella ingaggiata dal governo Mauroy, nella quale i vantaggi tecnici acquisiti nell'operazione di un credito preparazioni gigantesche debbono trovare ora un corrispettivo nella capacità politica di condurre a buon fine una manovra economica di «rigore» e di «risanamento» i cui costi sociali non sono indifferenti.

asienze che verranno effettivamente investiti nell'attività produttiva. Una misura che, se ha incontrato ovviamente il favore della Confindustria, solleva assai meno entusiasmo negli ambienti sindacali. Il governo, d'altra parte, sarà costretto ad operare entro margini ristretti: in materia di prezzi e di salari (a fine del blocco è prevista per il 31 ottobre e l'evoluzione moderata di questo binomio, così come è prevista, pone problemi delicati di equilibri non solo economici ma anche sociali e politici); nella ricerca di un'evoluzione più favorevole del commercio estero (oggi delicatissimo in maniera preoccupante e che grava pesantemente negli attacchi portati alla moneta francese) e in maniera più globale nel rafforzamento della competitività dell'economia francese e della sua produttività. C'è attesa, dunque, ma ufficialmente ci si guarda dal fare pronostici o previsioni e l'accento è piuttosto all'ottimismo. La stampa registra in maniera generalmente positiva l'operazione di mercoledì in difesa del franco. Per i commentatori economici sarebbe una specie di «vittoria» o raddoppio quello cui è trovato di fronte il governo per cercare di rompere il cerchio della speculazione.

Franco Fabiani

DEBITI — Ha avuto eco internazionale il fatto che il governo del Giappone abbia dichiarato lo «stato di emergenza finanziaria» per il controllo dell'entrata fiscale, conseguente alla riduzione dei livelli di produzione e di scambi, nonché alla compressione del potere d'acquisto. La caduta di entrate fiscali come «prodotto» della crisi produttiva combinata con la riduzione dei redditi di lavoro è comune a tutti i paesi industriali, Italia compresa. Per il Giappone ciò comporta un aumento del debito pubblico di 80 mila miliardi di yen (uno yen = 5,35 lire) e 7800 miliardi di yen d'interessi.

Per i contratti qualcosa si muove

Riprese le trattative tra FLM e Intersind - Nuovi incontri Asap-Fulc sul settore fibre - Oggi scioperano per 4 ore nel pomeriggio gli 800 mila del commercio - Timida apertura (per ora solo a parole) degli industriali privati del tessile

Table with 3 columns: Currency, Exchange Rate, and Date. Includes entries for Dollar USA, Dollar canadese, Franco belga, etc.

Le condizioni in cui si svolgerà il negoziato sono complicate e difficili. Questo bisogno serio. La situazione delle industrie è drammatica e il settore tessile non fa eccezione. Una dichiarazione di cautela di disponibilità a cui ora devono far seguito dei fatti.

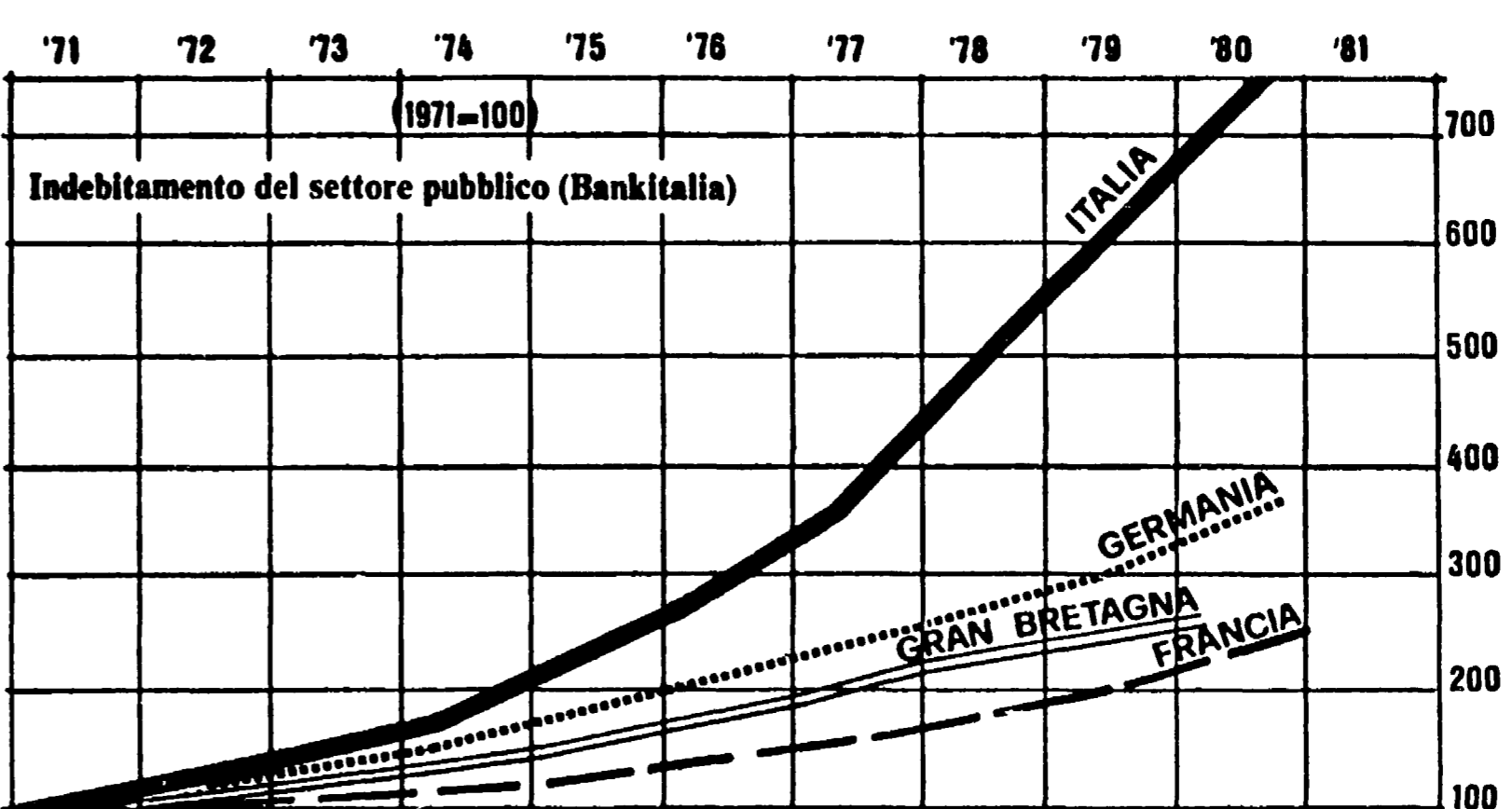
ROMA — Tra mille difficoltà, ma per i contratti qualcosa si muove: ieri FLM e Intersind hanno ripreso le trattative fissando subito un calendario per i prossimi incontri. Per i chimici dell'Asap (Associazione delle industrie chimiche) che fanno capo all'Eni (Ingegneria Nazionale) i colloqui proseguono anche sul terreno della ristrutturazione di comparti importanti della struttura produttiva. E qualcosa sembra muoversi anche dentro al padronato privato: è di ieri una intervista rilasciata dal vicepresidente della Federtessile al «Sole 24 Ore» in cui si fanno alcune, ancor timide e confuse, aperture. In molte categorie è ripresa l'iniziativa di lotta: il caso dei tessili e dei metalmeccanici. Oggi scenderanno in campo anche gli 800 mila lavoratori del commercio che si fermeranno per un mese o per poche settimane, un mese o per poche settimane.

Il «Brambilla» risparmia su tutto dal costo del lavoro ai macchinari

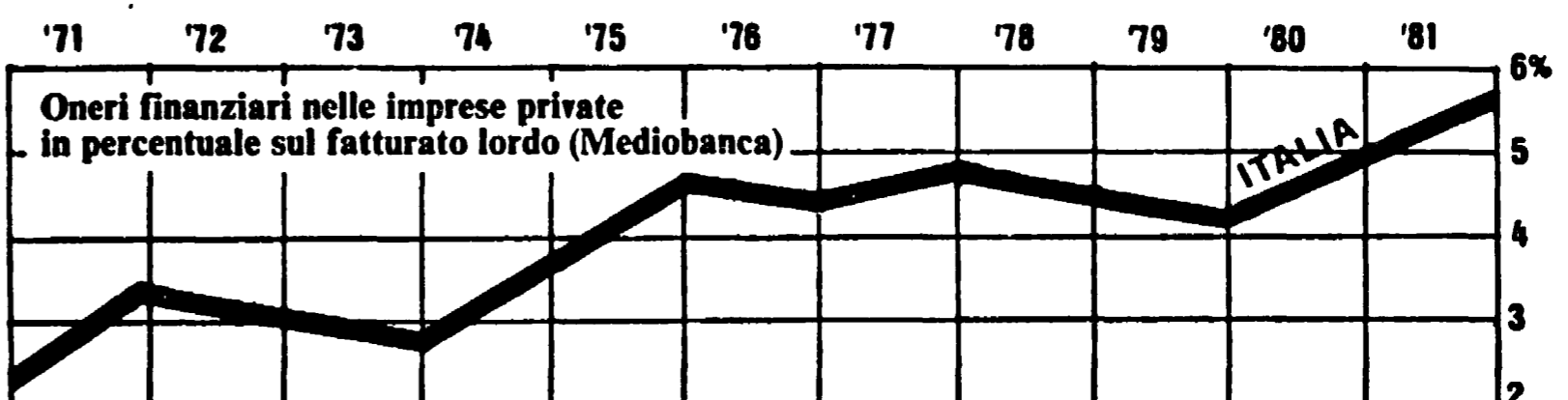
Una prima indagine Istat sulle piccole imprese resa difficile dal fatto che gli elenchi sono fasulli - Il prodotto per addetto aumenta con le dimensioni dell'impresa

«La voce della rotai» cambia... voce

La «Voce della rotai» (periodico delle FS, 200 mila copie di tiratura) cambia direttore. L'attuale direttore è stato sostituito da Clambisco della fortuna serie televisiva del «Tenente Sheridan» che ha diretto per tanti anni il giornale di settore in pensione. Per la nomina del nuovo responsabile si è svolto recentemente un concorso (naturalmente, per esami e per titoli) così come vuole la prassi ministeriale. Lo ha vinto il prof. Francesco Pellegrini (totale 17,60 punti). Avrà la qualifica di primo dirigente.



Sopra una montagna di debiti



L'intero sistema economico italiano ormai viaggia sopra una montagna di debiti. L'indebitamento dello Stato inteso in senso lato (comprendendo, cioè, anche le imprese pubbliche) è aumentato di ben sette volte (vedi grafico in alto) in dieci anni, ma il vero punto di svolta è stata la crisi petrolifera: alla metà degli anni '70, infatti, lo Stato si è trovato a dover tamponare una crisi che, in caso contrario, avrebbe travolto il Paese. L'ha fatto mettendo in moto

ammortizzatori economico-sociali di notevole portata (come la cassa integrazione) o sovvenzionando i deficit delle imprese a partecipazione statale. Le spese hanno superato le entrate e il buco è stato riempito ricorrendo al mercato finanziario o assorbendo risparmio privato con i BOT. Tutto ciò è stato possibile attingendo a quel grande «polmone» costituito in Italia dalla quota di risparmio sul reddito nazionale che (con il 25%) è molto più alta degli altri paesi.

L'OCSE ora prevede crescita zero nell'83

PARIGI — Modificando i propri pronostici ottimistici il Consiglio per l'Organizzazione per lo Sviluppo Economico (OCSE) prevede uno sviluppo globale del 2,5 per cento per l'insieme dei paesi industrializzati; l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) tende ora a correggere queste cifre, indicando che l'anno prossimo il tasso di crescita sarà praticamente nullo. Questa revisione è stata resa necessaria dai calcoli del Fondo Monetario Internazionale, il quale è giunto alla conclusione che la crescita dei paesi industrializzati si aggirerà intorno allo 0,3 per cento nel 1983.

Brevi

- Patti agrari: riforma «incostituzionale» per Confagricoltura
ROMA — La Confagricoltura respinge le norme della legge di riforma sui patti agrari e in un duro comunicato della sua agenzia di stampa fa sapere quale sarà, d'ora in poi, la sua condotta: «Arrivare in Tribunale ed eccitare l'incostituzionalità delle norme che prevedono tale trasformazione».
Borsa: lieve riduzione sui tassi dei riporti
MILANO — La Borsa ha concluso ieri con i riporti a ciclo operativo di settembre. I tassi dei riporti hanno subito la riduzione prevista: mezzo punto (dal 19,25 al 18,75) su tre banche (IRI, Credit, Banco Roma), altri minori riduzioni fino allo 0,75. Le azioni della Generali, già salite del 6% nel dopoposita di mercoledì, hanno raggiunto le 2740 lire.
Senato: la commissione Industria convoca Mercator
ROMA — Se proposte dai senatori comunisti, la commissione Industria di palazzo Madama convocerà il ministro dell'Industria Marcora perché fornisca informazioni essenziali e attendibili sugli aumenti dei prezzi dell'agosto-settembre e sull'osservazione sperimentale dei prezzi.
Alla Falk prevista cassa integrazione per 2500
ROMA — La Falk, grande produttrice siderurgica privata, ha reso noto di prevedere, per l'ultimo quadrimestre del 1982, la cassa integrazione per 2500 persone; l'azienda invoca per questa richiesta la crisi del settore. Circa 1600 — stando alle previsioni della Falk — verrebbero sospesi in comparti siderurgici da lunedì 22 lavoratori dei record di otto mesi.
Da lunedì -2 lire il prezzo dell'olio combustibile
ROMA — Da lunedì prossimo il prezzo dell'olio combustibile diminuirà di 2 lire al chilo. Lo ha comunicato l'Unione petrolifera, precisando che i nuovi prezzi saranno di 294 lire al chilo per l'olio combustibile AT2 e 323 lire per l'olio combustibile BTZ.
Cosa cambia con l'informazione elettronica
MILANO — Convegno di due giorni, da ieri a Milano, sulle nuove tecnologie elettroniche e informatiche. Ieri e oggi saranno presenti in rassegna le esperienze aziendali più significative, mentre la giornata finale di domani sarà dedicata a una tavola rotonda sul partecipativismo, tra gli altri, Tassin (IGIL), Merli (Branco Inchi), Merloni (LURI) per il sindacato; Marcora, De Michelis e Giorgio La Malfa per il governo. Carlo De Benedetti e G.F. Borgini.
Convegno sindacale per crisi Messay Ferguson
REGGIO EMILIA — Convegno sindacale europeo, organizzato dalle Federazioni metalmeccaniche regionali, italiane ed internazionali — da ieri a Reggio Emilia — sulla ristrutturazione del colosso Messay Ferguson, che produce macchinari a getto di cemento in Canada e Stati Uniti e ha un mercato in Italia. Il convegno è dedicato a una tavola rotonda sul partecipativismo, tra gli altri, Tassin (IGIL), Merli (Branco Inchi), Merloni (LURI) per il sindacato; Marcora, De Michelis e Giorgio La Malfa per il governo. Carlo De Benedetti e G.F. Borgini.
OFFERTE LOCALI
PER VILLEGGIATURA
AUTUNNO BRIO (Aperitivi) - Soggetti vacanze in appartamenti moderni. Tasso, piscina, giardino, parcheggio, gastronomia. Antiborio - S. Maria Concetta, Pomerio (Trento), tel. 0464/410218.

COMUNE DI MELPIGNANO
PROVINCIA DI LECCE
OGGETTO: Variante al Progetto di Fabbricazione per la realizzazione di un mercato coperto.
RENDI NOTO
Vista la nota prot. n. 12881/URB. del 20.7.1982 con cui la Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - comunica di aver approvato la variante in oggetto;

CONDONO FISCALE
Commentato articolo per articolo da Silvio Moroni
nel numero in edicola
il fisco
la rivista tributaria più diffusa

COMUNE DI CARPI
AVVISO DI GARA
Il Comune di Carpi indirizza quale unica licitazione privata per l'appalto lavori di: "COSTRUZIONE DEL PERCORSO PEDONALE DAL CENTRO ALLA NUOVA STAZIONE AUTOCORRENTE - OPERE STRADALI".
L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 102.000.000 (centomiladuecento milioni).

avvisi economici
Se si vogliono capire e interpretare ogni avvenimento della politica, dell'economia, della cultura.